

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

**ASSOCIAZIONE INSIGNITI
ONORIFICENZE CAVALLERESCHE**

La quota associativa fissata per il 2008, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 30,00 (trenta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 31 maggio 2008 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2008 la somma di Euro 240,00 (duecentoquaranta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi
è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2008, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 30,00.
Solo Abbonamento 2008: Euro 35,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 10,00.

Sommario



In 1° di copertina:
Purple Heart Medal (USA).



In 4° di copertina:
Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

La chiara posizione della Santa Sede sugli Ordini Cavallereschi. 65

M. Volpe
Ordini, sempre Ordini, fortissimamente Ordini. 66

M.L. Pinotti
In ricordo della principessa ereditaria Francine del Montenegro (1950-2008). 69

J.M. Montells y Galán
L'Ordine dell'Aquila di Georgia e della Tunica senza cuciture di N.S. Gesù Cristo. 71

L.G. de Anna
Una Mayerling nordica. 77

M.L. Pinotti
I sistemi premiali degli Stati Uniti d'America: i gradi militari onorari. 81

P.F. degli Uberti
L'Armigerous Families of Great Britain (AFGB, UK). 90

Cronaca ed eventi. 92

Non solo in Libreria... 95

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioc@iol.it



La chiara posizione della Santa Sede sugli Ordini Cavallereschi

Il pensiero ufficiale della Santa Sede sulla materia cavalleresca è chiaro e non può dar adito a dubbi di nessun genere; per i distratti ricordo che lo si può leggere in tutte le edizioni del Registro Internazionale degli Ordini Cavallereschi pubblicate da quando ne ho assunto la presidenza. Qui citerò quanto ancora la Santa Sede precisava su L'Osservatore Romano del 1° dicembre 1976: “... Siamo autorizzati a ripetere le chiarificazioni al riguardo precedentemente pubblicate su L'Osservatore Romano. La Santa Sede, in aggiunta ai suoi propri Ordini Equestri, riconosce solamente due Ordini cavallereschi: il Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, denominato Ordine di Malta, e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nessun altro Ordine, sia esso istituito nuovamente o derivante da un Ordine medievale avente lo stesso nome, gode tale riconoscimento, poiché la Santa Sede non è in una posizione per garantire la sua legittimità storica e giuridica...”; e precedentemente sempre su L'Osservatore Romano del 15-16 aprile 1935 la Santa Sede ribadiva: “... Non tutti sono tenuti a sapere che gli antichi Ordini cavallereschi erano dei veri e propri Ordini religiosi, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, come ogni altro Ordine religioso, e costituiti da professi che emettevano i voti sacri prescritti dalle Regole, e godevano i redditi dei benefici ecclesiastici di cui erano investiti. Ma questi antichi Ordini non hanno di comune se non il loro antico titolo (quando questo è stato conservato) con le moderne decorazioni Equestri, le quali per una completa trasformazione giuridica del primitivo istituto possono sussistere in quanto un Sovrano o Capo di Stato nei limiti della propria giurisdizione dà ad esse la legittima consistenza civile...”. Infine voglio ancora rammentare che il 27 aprile 2004 la Segreteria di Stato - prima sezione affari generali con protocollo n. 555477 scriveva alle Missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede: “... È costume che durante le cerimonie ufficiali, i Diplomatici accreditati sfoggino, oltre alle decorazioni ufficiali e agli Ordini nazionali, le insegne di Ordini equestri riconosciuti dalla Santa Sede, che, come si sa sono solamente in numero di due: il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La pratica vuole che i Diplomatici accreditati si astengano dall'aderire a degli Ordini equestri che non sono legati alla Santa Sede, anche se essi sono dedicati a dei santi o hanno dei titoli religiosi. Secondo la medesima tradizione, le alte personalità membri del Governo, durante la loro presenza a Roma per delle Udienze pontificie, non accetteranno distinzioni onorifiche di Ordini che non sono riconosciuti dalla Santa Sede...”. Dunque non ci sono dubbi su quale sia la posizione ufficiale della Santa Sede che afferma chiaramente di non essere in grado di garantire la legittimità storica e giuridica di altri ordini cavallereschi al di fuori del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ma che tuttavia nel 1935 (in una situazione storico-politica ben diversa dalla nostra) dava valore a quelle decorazioni equestri che avevano mantenuto l'antico nome dell'Ordine Cavalleresco, e che per una completa trasformazione giuridica potevano sussistere “... in quanto un Sovrano o Capo di Stato nei limiti della propria giurisdizione dà ad esse la legittima consistenza civile...”. Credo che per avere le idee chiare sull'argomento basti leggere con spirito pragmatico quanto esposto su quelle istituzioni che continuarono la loro esistenza - senza l'appoggio della Santa Sede - in Stati che oggi non esistono più avendo fatto il loro tempo. E allora? Oggi dobbiamo avere il coraggio di essere corretti affermando che gli Ordini Cavallereschi¹ sono solo il SMOM e il Santo Sepolcro, mentre le Onorificenze e le Decorazioni sono tutti i sistemi premiali provenienti dalle autorità di uno Stato o dalle sue istituzioni (non tutte le nazioni hanno la stessa struttura amministrativa); e infine dobbiamo considerare quelle importanti reliquie del passato che fanno parte della nostra storia e che noi chiamiamo - spesso anche errando - Ordini Dinastici o di Famiglia come qualcosa da tutelare, rinvigorire, rispettare, ma attribuendo loro un valore unicamente morale (anche se diverso da quello di un tempo) nel ricordo dei nostri antenati che hanno creduto e combattuto per quegli ideali oggi non più attuali; in fondo - come tante volte ho già scritto - è proprio grazie a tali istituzioni una volta connesse alla cavalleria, che potremmo trovare una valida soluzione per fare del bene all'umanità che soffre in ogni parte del mondo.



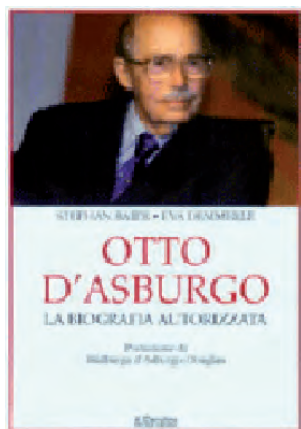
S.S. Benedetto XVI

¹ Da L'Osservatore Romano del 15-16 aprile 1935: “... Non tutti sono tenuti a sapere che gli antichi Ordini cavallereschi erano dei veri e propri Ordini religiosi, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, come ogni altro Ordine religioso, e costituiti da professi che emettevano i voti sacri prescritti dalle Regole, e godevano i redditi dei benefici ecclesiastici di cui erano investiti...”.

Non solo in Libreria...

STEPHAN BAIER - EVA DEMMERLE

Otto d'Asburgo. La biografia autorizzata



Prefazione di Walburga d'Asburgo-Douglas, pp. 386, ill. Otto d'Asburgo è nato col titolo di Arciduca d'Austria-Ungheria e cresciuto con quello di erede al Trono dell'Impero. Sin dagli anni giovanili l'alterna sorte lo ha condotto in esilio: allontanato dalla Patria, minacciato ed osteggiato da nazisti e comunisti, si è impegnato con fermezza per la libertà e l'indipendenza dell'Austria. Fin dalla propria giovinezza ha dovuto lottare con i potenti del suo tempo. Ben prima di molti politici ha scorto nell'unificazione dell'Europa la grande prospettiva di pace per il XXI secolo e, fedele all'eredità dei propri avi, ha sempre concepito la politica come servizio reso agli uomini e ai popoli. Spesso perseguitato, esiliato e calunniato, ha saputo costruirsi una solida reputazione come politico, giornalista e scrittore a livello mondiale. Per vent'anni Otto d'Asburgo, come deputato al Parlamento europeo, ha costruito le basi per l'Europa del domani. Come Presidente dell'Unione Paneuropea ha delineato gli obiettivi da perseguire al di là delle banali polemiche politiche e degli interessi di parte. Vengono qui raccontati, visti da vicino, l'intera vita del figlio dell'Imperatore e del deputato europeo, la sua lotta contro Hitler e contro Stalin, il suo impegno per l'Austria e per l'Europa, la sua visione e i suoi desideri che per lunghi anni sono stati i suoi compagni di viaggio.

IL CERCHIO - 47900 RIMINI

<http://www.ilcerchio.it> info@ilcerchio.it

J. FERNANDO AGUDO Y SÁNCHEZ - JOSÉ MARÍA DE MONTELLS Y GALÁN

La Inclita Orden Bagratida del Águila y la Túnica Inconsútil de Nuestro Señor Jesu Cristo



Interessante pubblicazione di pp. 39 sull'Ordine Dinastico dei Bagration. Nel breve riassunto storico sono tracciate le vicende della dinastia dalla mitica origine biblica alla complessa storia all'interno della Georgia, elencando tutti i passaggi nel corso dei secoli sino al massimo dell'espansione e focalizzando gli eventi che portarono alla perdita della sovranità effettiva a beneficio dell'impero russo. Nell'ultima parte viene delineata la migrazione bagratide dalla Russia all'Europa attraverso l'Italia e la Spagna. Seguono gli statuti e i regolamenti dell'Ordine, la carta costituzionale, il consiglio magistrale, la genealogia della casa Bagration della linea dei principi di Moukhrani e l'elenco dei re di Georgia. Infine troviamo la lista dei membri dell'Ordine ed una nutrita bibliografia.

ASOCIACIÓN ESPAÑOLA DE CABALLEROS DE LA ORDEN

<http://www.aguiladegeorgia.com> orden@aguiladegeorgia.com



Il Gran Priorato giovannita di Capua, a cura di ANTONELLA PELLETTIERI, con prefazione di MICHEL BALARD (Università Paris 1 - Sorbonne).

La pubblicazione di pp. 392, di elevato contenuto scientifico, contiene gli scritti di: Francesco Ciociola, Nicola Montesano, Antonella Pellettieri, Emilio Ricciardi, Marcello Romano, Mariarosaria Salerno. Il volume rientra nelle iniziative del programma di studio dal titolo "Alle origini dell'Europa Mediterranea: gli Ordini religioso - cavallereschi" afferente al progetto del Cnr "Il territorio e gli insediamenti in Europa e nel Mediterraneo".

Il ritrovamento di un Cabreo inedito (AOM6189) del priorato giovannita capuano presso la National Library of Malta, arricchito di 200 acquerelli relativi ai diretti possedimenti del priore, con alcuni disegni che illustrano chiese e palazzi non più esistenti o completamente trasformati e non più identificabili, ha indotto la curatrice ad organizzare un gruppo di ricerca che ha realizzato saggi e studi approfonditi e completamente originali sul Priorato di Capua.

ALTRIMEDIA EDIZIONI

<http://www.altrimediaedizioni.it> edizioni@altrimedia.net